# Gazzetta Ufficiale
## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1919** | **Roma — Venerdì, 25 luglio** | **Numero 177**

**DIREZIONE**
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**

**AMMINISTRAZIONE**
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 18; trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36; » » 20; » » 12
Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80; » » 42; » » 24

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Annunzi giudiziari . . . . . . . . . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . . . . . . . . . . . . . . » 0.40 } spazio di linea.

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**

**Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.**

*Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50*
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente*

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).


## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

### Leggi e decreti.



### Disposizioni diverse.



PARTE NON UFFICIALE.



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il numero* 1215 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

**VITTORIO EMANUELE III**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il comune di Ceriano Laghetto è diviso in tre comuni autonomi di Ceriano Laghetto, di Cogliate e di Solaro.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a dare esecuzione immediata alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 luglio 1919.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI

Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

---

*Il numero* 1216 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

**VITTORIO EMANUELE III**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il comune di Santa Teresa di Riva viene diviso in due comuni, Furci Siculo, costituito dall'attuale frazione omonima, e Santa Teresa di Riva, costituito dalle frazioni Bucalo e Portosalvo, e sede del capoluogo del mandamento.

Art. 2.

Agli effetti della futura applicazione della legge 3

aprile 1913, n. 278, i benefici di essa devono intendersi concessi a Furci Siculo.

Art. 3.

Il Governo è incaricato a fare quanto occorre per l'esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 luglio 1919.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

*Il numero 1217 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Smerillo, frazione di Montefalcone Appennino, in provincia di Ascoli Piceno, è ricostituito in Comune autonomo.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a dare le disposizioni per l'attuazione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 luglio 1919.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

*Il numero 1232 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra:

Visti i decreti Luogotenenziali 14 settembre 1918, n. 1314, e 5 gennaio 1919, n. 18:

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per l'interno, e del ministro segretario di Stato per il tesoro:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In aggiunta alla indennità mensile stabilita con l'art. 1, comma 1°, del decreto Luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314, è concesso, al personale straordinario, avventizio ed assimilato in servizio di ciascuna Amministrazione dello Stato - esclusa quella delle ferrovie - una seconda indennità, pure mensile, di L. 100.

Detta indennità è fissata in L. 65 mensili per i celibi ed i vedovi che non abbiano persone di famiglia conviventi ed a carico, minori o inabili al lavoro.

Art. 2.

Il presente decreto è altresì applicabile:

*a*) al personale straordinario, avventizio ed assimilato, appartenente ad istituzioni mantenute con concorsi dello Stato e di enti locali, nominato con decreto Reale o Ministeriale, restando la maggiore spesa a carico dei vari enti, in proporzione del contributo da essi corrisposto;

*b*) al personale straordinario, avventizio ed assimilato degli Economati generali dei benefici vacanti e degli archivi notarili distrettuali e sussidiari del Regno, restando la maggiore spesa a carico dei bilanci speciali di dette aziende.

Art. 3.

Per l'assegnazione della indennità di cui al presente decreto non ha valore la limitazione prevista dall'articolo 6 del decreto Luogotenenziale 5 gennaio 1919, n. 18.

Art. 4.

Con decreto del ministro del tesoro sarà provveduto alla inscrizione nei bilanci delle varie Amministrazioni delle somme occorrenti al pagamento della indennità di cui al presente decreto, alla quale è esteso il disposto dell'articolo unico del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 45.

Art. 5.

Questo decreto avrà applicazione a decorrere dal 1° maggio 1919 e fino a tutto l'esercizio finanziario successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 luglio 1919.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

*Il numero 1159 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 16 aprile 1919 tra il comm. Bartolomeo Enrici, ispettore generale del tesoro, in rappresentanza del ministro del tesoro, il comm. avv. Francesco Ettore De Gregorio, direttore generale delle opere idrauliche, in rappresentanza del ministro dei lavori pubblici e l'avv. Aroldo Angelini, presidente della Deputazione provinciale di Ferrara, in rappresentanza di quell'Amministrazione provinciale, nonchè l'avvocato comm. Ettore Magni, sindaco del comune di Ferrara, in rappresentanza di quell'Amministrazione comunale; per la concessione da parte dello Stato alle Amministrazioni medesime della costru-

zione del canale navigabile allacciante il Po col Volano a ponente della città di Ferrara e delle opere di ampliamento delle conche di Valpagliaro e di Tieni sul Volano.

Art. 2.

Nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici sarà effettuato per 5 esercizi finanziari dal 1920-921 al 1924-925 inclusivo, ed in conto della somma di L. 110 milioni assegnata per opere nuove di navigazione interna col decreto Luogotenenziale 7 febbraio 1919, n. 150 (art. 1, lettera *F*), l'annuo stanziamento di L. 1.376.867,01 per corrispondere alle Amministrazioni comunale e provinciale di Ferrara la quota di spesa facente carico allo Stato, nella misura dei 3/5 del costo massimo dell'opera previsto in L. 11.473.891,74.

Art. 3.

Le amministrazioni concessionarie, per la provvista dei fondi corrispondenti alle quote di spesa a loro carico ed a carico degli altri Comuni interessati, sono autorizzate, oltre i limiti fissati dalle leggi in vigore, ad emettere obbligazioni od a contrarre prestiti con Istituti di credito in Italia od all'estero ammortizzabili entro trenta anni dall'inizio dei lavori. L'Amministrazione provinciale è inoltre autorizzata a fare cessione dei contributi a carico degli altri Comuni interessati.

Art. 4.

Le opere di cui all'art. 1 sono dichiarate di pubblica utilità, ed alle relative espropriazioni procederanno le Amministrazioni concessionarie.

Art. 5.

Alle espropriazioni occorrenti per le opere suddette sono applicabili gli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, sul risanamento della città di Napoli.

Le Amministrazioni concessionarie potranno immettersi nel possesso dei beni occorrenti in seguito alla compilazione dello stato di consistenza dei fondi da occupare, che sarà approvato dal Ministero dei lavori pubblici.

Il Ministero, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, determinerà pure la somma che, in via provvisoria, dovrà depositarsi per le indennità di espropriazione e per gli altri eventuali risarcimenti che ai terzi possono competere.

Il verbale di consistenza di cui sopra equivale alla perizia di cui all'art. 32 della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Ogni variazione o rettifica delle espropriazioni che si manifestasse necessaria all'atto dell'esecuzione dell'opera, sarà approvata con lo stesso procedimento. Si applicheranno per tutto il resto le disposizioni della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Art. 6.

La convenzione approvata con la presente legge e gli atti relativi all'acquisto ed alle espropriazioni dei terreni e di altri stabili necessari per la esecuzione dei lavori saranno registrati col diritto fisso di L. 2,70.

Art. 7.

I proventi della tassa di navigazione istituita dall'art. 13 della legge 7 aprile 1917, n. 599, come quelli che potranno ritrarsi da nuove e maggiori portate di acque utilizzabili in relazione alla nuova opera, ovvero da tasse per alaggio meccanico, servizio di passaggio di conche, elevatori, contributi di maggiori utenti e tutti gli altri proventi di qualunque natura, derivanti dalle opere stesse, saranno riscossi dallo Stato a rimborso delle spese di percezione dei proventi e di quelli di esercizio, manutenzione e sorveglianza delle opere.

La parte degli annui proventi che, con ragguaglio all'ultimo decorso quinquennio, eccederà tali spese, sarà ripartita con decreto del ministro dei lavori pubblici, a favore dello Stato, della provincia di Ferrara e degli altri Comuni interessati, in ragione delle rispettive aliquote di contribuenza nelle spese di costruzione delle opere nuove.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — BONOMI — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

---

*Il numero 1209 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671 sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Vista la legge 26 giugno 1919, n. 1005;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1919-920 sono introdotte le maggiori assegnazioni di cui all'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Questo decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

NITTI — SCHANZER — ALBRICCI.

Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

TABELLA di maggiori assegnazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio 1919-920.

| Capitolo | Descrizione | Importo |
|---|---|---|
| Cap. n. 5. | Compensi per lavori straordinari relativi ai servizi dell'Amministrazione centrale | 450,000 — |
| Cap. n. 6. | Ministero - Spese varie d'ufficio, ecc. | 200,000 — |
| Cap. n. 9. | Sussidi ad ufficiali non più in attività di servizio, ecc. | 200,000 — |
| Cap. n. 18. | Ufficiali del R. esercito esclusi quelli dei RR. carabinieri, ecc. | 11,700,000 — |
| Cap. n. 19. | Sottufficiali, caporali e soldati, ecc. | 7,100,000 — |
| Cap. n. 20. | Carabinieri Reali - Ufficiali, ecc. | 1,000,000 — |
| Cap. n. 26. | Personale civile delle Amministrazioni militari dipendenti, ecc. | 2,250,000 — |
| Cap. n. 27. | Indennità eventuali, ecc. | 11,500,000 — |
| Cap. n. 28. | Indennità eventuali carabinieri Reali | 1,000,000 — |
| Cap. n. 31. | Spese per i ricoverati negli stabilimenti sanitari, ecc. | 20,200,000 — |
| Cap. n. 32. | Spese pel funzionamento delle scuole, ecc. | 600,000 — |
| Cap. n. 33. | Spese d'esercizio dell'Istituto geografico militare | 134,000 — |
| Cap. n. 34. | Spese generali dei corpi, ecc. | 5,000,000 — |
| Cap. n. 35. | Allestimento degli stampati per i corpi del R. esercito, ecc. | 26,000 — |

| | |
|---|---|
| Cap. n. 37. Corredo alle truppe, ecc. | 3,000,000 — |
| Cap. n. 38. Pane e viveri alle truppe | 125,000 — |
| Cap. n. 40. Casermaggio e combustibile per le truppe | 3,000,000 — |
| Cap. n. 42. Rimonta e spese dei depositi d'allevamento cavalli | 500,000 — |
| Cap. n. 43. Materiale e stabilimenti d'artiglieria | 350,000 — |
| Cap. n. 44. Lavori di mantenimento, restauro e piccoli miglioramenti degli immobili, ecc. | 280,000 — |
| Cap. n. 47. Fitti d'immobili ad uso militare, ecc. | 500,000 — |
| Cap. n. 59-*bis* (di nuova istituzione). Spese per il funzionamento della Commissione per l'esame delle controversie sorte, in dipendenza dello stato di guerra, con assuntori di provviste e lavorazioni militari e compensi per i lavori istruttori delle controversie stesse (decreto Luogotenenziale 14 febbraio 1918, n. 214) | per memoria |
| **Spese per la guerra (nuova rubrica).** | |
| Cap. n. 60-*bis*. Spese per la guerra | 570,000,000 — |
| Cap. n. 60-*ter*. Somme da erogarsi direttamente dai comandi di reggimento a favore delle famiglie bisognose dei militari alle armi | per memoria |
| Cap. n. 60-*quater*. Spese per la guerra concernenti le armi e munizioni | 150,000,000 — |
| Cap. n. 60-*quinquies*. Spese per la guerra concernenti l'aeronautica | 50,000,000 — |
| **Spese per la Tripolitania e la Cirenaica** (Nuova rubrica). | |
| Cap. n. 60-*sexies*. Spese per le truppe metropolitane distaccate in Tripolitania ed in Cirenaica ed altre inerenti a taluni servizi gestiti dal Ministero della guerra per conto e nell'interesse dell'Amministrazione coloniale | 7,000,000 — |
| | 846,115,000 — |

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
*Il ministro del tesoro*: SCHANZER.
*Il ministro della guerra*: ALBRICCI.

*Il numero 1211 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Visti i Nostri decreti 15 luglio 1917, n. 1182, e 27 marzo 1919, n. 522;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, commercio e lavoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I giornali quotidiani sono autorizzati a partire dal 1° luglio 1919 a pubblicare sino a tre numeri settimanali a sei facciate.
Quelli di detti giornali che hanno una superficie di stampa non superiore a decimetri 18 per facciata sono autorizzati a pubblicare sino a quattro numeri settimanali a sei facciate.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 3 luglio 1919.
TOMASO DI SAVOIA.
FERRARIS.
Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

*Il numero 1218 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù all'autorità a Noi delegata;
Visto il testo unico delle leggi postali approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;
Visto il regolamento per la esecuzione del testo predetto approvato con R decreto 10 febbraio 1901, n. 120;
Visto il decreto Luogotenenziale n. 68 del 26 gennaio 1919 che, a datare dal 1° marzo 1919, eleva la tariffa delle lettere circolanti nel distretto postale dell'ufficio d'impostazione;
Riconosciuta la necessità di provvedere alla emissione di un nuovo biglietto postale da centesimi quindici;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto con quello del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata l'emissione di un nuovo tipo di biglietto postale da centesimi quindici da servire per la corrispondenza circolante nel distretto dell'ufficio d'impostazione.

Art. 2.

I nuovi biglietti postali da centesimi quindici sono stampati con inchiostro *bleu-nero* su cartoncino di color *azzurrino*. Essi misurano aperti millimetri 160 di altezza e millimetri 140 di larghezza. Sulla parte destra del biglietto, rispetto al riguardante, è impresso il francobollo da centesimi 15 portante l'Effigie Reale di Vittorio Emanuele III vista di profilo. Lungo il lato orizzontale superiore del biglietto è stampata la leggenda su due linee: « *Biglietto postale* » da 15 centesimi. Sottostante a detta leggenda trovansi tre linee tracciate per la scritturazione dell'indirizzo del destinatario della corrispondenza.

Art. 3.

I biglietti postali di centesimi dieci attualmente in uso seguiteranno ad aver corso con complemento di francatura fino a disposizione contraria.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 29 giugno 1919.
TOMASO DI SAVOIA.
CHIMIENTI — SCHANZER.
Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

*Il numero 1214 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA**
**Luogotenente Generale di Sua Maestà**
**VITTORIO EMANUELE III**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

Vista la legge 29 giugno 1902, n. 246, che istituisce l'Ufficio e il Consiglio superiore del lavoro;

Visto l'art 26 del regolamento per la sua applicazione approvato con R. decreto 29 gennaio 1903, n. 48, e modificato con R. decreto 26 gennaio 1913, n. 51;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'art. 26 del regolamento per l'esecuzione della legge 29 giugno 1902, n. 246, sull Ufficio e sul Consiglio del lavoro, approvato con R. decreto 29 gennaio 1903, n. 48, e modificato con R decreto 26 gennaio 1913, n. 51, è sostituito il seguente:

« Art 26 — Ai membri del Consiglio del lavoro residenti in Roma e che non siano funzionari dello Stato spetta una indennità di lire quindici per ciascun giorno di seduta; per i funzionari dello Stato, l'indennità è di lire dieci al giorno.

Ai consiglieri non residenti in Roma compete il rimborso delle spese di viaggio in prima classe ed una indennità di lire trenta per ciascun giorno di viaggio e per ciascun giorno di seduta, computando la frazione di giorno come un giorno intero agli effetti della indennità stessa ».

Il presente decreto entrerà in vigore col 15 giugno 1919.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

---

*Il numero 1231 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA**
**Luogotenente Generale di Sua Maestà**
**VITTORIO EMANUELE III**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto con i ministri segretari di Stato per la grazia, giustizia ed i culti e per l'industria, commercio e lavoro e gli approvvigionamenti e consumi alimentari;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Agli Istituti che compiono operazioni di credito agrario, ai sensi delle leggi vigenti in materia, è concesso un termine utile di novanta giorni dalla scadenza per elevare il protesto delle cambiali agrarie, che furono emesse in dipendenza di prestiti a beneficio di terreni coltivati a cereali, e che si matureranno dalla data di pubblicazione del presente decreto fino al 30 settembre 1919.

Quando gl'Istituti predetti si valgano di tale facoltà decorreranno a loro favore gli interessi di mora dal giorno della scadenza degli effetti, nella misura del sei per cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

NITTI — VISOCCHI — MORTARA — FERRARIS.

Visto, *Il guardasigilli* MORTARA.

---

R. ESERCITO ITALIANO

## COMANDO SUPREMO

Noi tenente generale cavaliere di gran croce Pietro Badoglio, sotto capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'art. 251 del Codice penale per l'esercito;

Visto il n. 41 del « Servizio in guerra » parte 1ª

**Ordiniamo:**

Art. 1.

Nell'elenco dei titoli sui quali sarà applicato il contrassegno del R. tesoro italiano, a' termini della precedente nostra ordinanza 13 giugno 1919, devono aggiungersi i titoli del prestito dei Magazzini generali di Trieste (emissione 1889).

Art. 2.

I possessori di detti titoli, siano pertinenti ai territori occupati del Trentino e della Venezia Giulia, siano cittadini italiani residenti in detti territori al 1° agosto 1914, dovranno depositarli presso gli uffici delle imposte nel periodo dal 21 luglio al 9 agosto incluso.

Art. 3.

La presente ordinanza entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale.*

Addì 21 luglio 1919.

*Il sottocapo di stato maggiore dell'esercito*: BADOGLIO.

---

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO ED IL LAVORO

**Decreta:**

Art. 1.

Presso l'Ufficio degli approvvigionamenti e consumi industriali è costituito un Ufficio tecnico per l'approvvigionamento di stoffe e tessuti per conto dello Stato o per conto di enti e cooperative, e per la distribuzione e vendita al pubblico.

L'Ufficio potrà anche assumere il servizio relativo all'approvvigionamento e distribuzione al pubblico delle scarpe nazionali o di altri tipi di calzature per le classi meno abbienti.

Art. 2.

L'Ufficio sarà diretto da un esperto e coadiuvato da una Giunta consultiva così costituita:

Berio avv. Adolfo, consigliere di Stato, presidente.

Barone avv. Domenico, referendario al Consiglio di Stato, vice presidente.

Verci ing. Gomberti, ispettore superiore al Ministero per l'industria, commercio e lavoro.

Citerni comm. Luigi, direttore dell'Ufficio tecnico.
Maculan cav. uff. avv. Giovanni, ispettore capo al Ministero industria, commercio e lavoro.
Mylius comm. Giorgio — Soldini comm. Pietro, per l'industria cotoniera.
Bozzalla comm. Cesare — Targetti comm. ing. Raimondo, per la industria laniera.
Bocca comm. Ferdinando — Borri cav. Giuseppe, per l'industria dei pellami.
Nofri on. Quirino, deputato al Parlamento nazionale, Roma.
Mazza comm. Vincenzo Ugo — Rivetti cav. Giuseppe — Pennati rag. Alessandro, per le organizzazioni di consumo.
Le attribuzioni di segretario saranno disimpegnate da un funzionario del Ministero.

Art. 3.

La Giunta, di cui al precedente articolo, avrà il compito di stabilire le direttive per il funzionamento dei servizi di approvvigionamento e di distribuzione affidati all'Ufficio tecnico.
Essa potrà essere interpellata tanto dal presidente, quanto dal ministro, sui tipi di manufatti da provvedere, sui prezzi relativi, sulle modalità dei contratti e sui mezzi di distribuzione più acconci, tenuto conto della natura dei manufatti e delle speciali condizioni dei luoghi, in cui deve essere effettuata la vendita.

Art. 4.

La Giunta provvederà altresì, sulle proposte dell'Ufficio tecnico, all'analisi dei prezzi tanto di produzione quanto di vendita dei tipi d'uso comune dei manufatti di lana, di cotone, e di cuoio.
Tali prezzi saranno pubblicati sul Bollettino del Ministero e resi noti con tutti gli altri mezzi di pubblicità che l'Ufficio ravviserà opportuni.

Roma, 11 luglio 1919.

*Il ministro*: FERRARIS.

# DISPOSIZIONI DIVERSE

## MINISTERO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

**Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 24 luglio 1919.**

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Note |
|---|---|---|
| 3.50 % netto (1906) | 85.14 | — |
| 3.50 % netto (1902) | — | — |
| 3 % lordo | — | — |
| 5 % netto | 91.51 | — |

**Corso medio dei cambi**

del giorno 24 luglio 1919 (Art. 39 Codice di commercio).
Parigi 122,46 — Londra 37,96 — Svizzera 152,84 New York 8.07 — Oro 150,51.

**ELENCO n. 4 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. decreto 12 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), registrate durante la 2ª quindicina del mese di febbraio 1919.**

| N. d'iscrizione nel reg. speciale | Num. d'iscrizione nel registro generale | NOME DELL'AUTORE | TITOLO DELL'OPERA | NOME di chi ha presentato la dichiarazione | DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | **I - Opere drammatico-musicali** (comprese le riduzioni complete) | | |
| 17879 | 70604 | De Masi Angelo | « Fiori goliardici ». Operetta in tre atti su parole di Ezio Barbieri. — Partitura per e pianoforte | De Masi Angelo | Inedita. — Mai rappresentata. |
| 17878 | 70602 | Lincke Paolo | « Gri-Gri ». Operetta in tre atti, su libretto di Giulio Chanchel e Marcello Henriot. — Partitura originale manoscritta | Castelli Cesare | Inedita. — Rappr. la 1ª volta in Genova il 19 febbraio 1917. |
| | | | **II - Opere drammatiche** (compresi i libretti d'opera) | | |
| 17882 | 70322 | Orlando-Beninati Giuseppe | « Frenesia di nobiltà *ovvero* La pazzia di Don Cosmo Salasso ». Commedia in tre atti | Orlando-Beninati Giuseppe | Inedita. — Mai rappresentata. |
| | | | **III - Composizioni musicali diverse** comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc. di opere drammatico-musicali) | | |
| | | | . . . . . . . . . . . . . . . . | | |
| | | | **IV - Opere cinematografiche** (Films) | | |
| 17881 | 70637 | Ambrosio, in Torino. — Bertolazzi Carlo | « La Gibigianna ». Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1276. — Presentati, pel visto, 341 fotogrammi col sunto inedito dell'azione di Carlo Bertolazzi | Ambrosio (Soc. an., procurat. Andrea Giannella) | Inedita. Mai proiettata. |
| | | | **V - Opere coreografiche e mimiche** (con o senza musica). | | |
| 17880 | 70605 | Trompeo P. Paolo e Valle Angelo | « La guerra del dopo-guerra ». Azione mimodrammatica in tre parti, con prologo | Trompeo P. Paolo e Valle Angelo | Inedita. — Mai rappresentata. |

Roma, 9 aprile 1919.

*Per il Direttore* G. GIULIOZZI.

REGNO D'ITALIA

# MINISTERO DELL'INTERNO

## Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 27, dal 30 giugno al 6 luglio 1919

| PROVINCIA | CIRCONDARIO | Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati | Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati |
|---|---|---|---|---|---|
| **Carbonchio ematico.** | | | | | |
| Alessandria | Asti | — | 2 | — | 2 |
| » | Casale Monferrato | — | 1 | — | 1 |
| Bergamo (a) | Treviglio | — | 1 | — | 1 |
| Brescia | Brescia | 4 | 2 | 11 | 6 |
| Campobasso | Larino | 1 | — | 1 | — |
| Cuneo | Saluzzo | 1 | 1 | 2 | 1 |
| Napoli | Castellammare di S. | — | 1 | — | 1 |
| Salerno | Salerno | — | 1 | — | 1 |
| | | 6 | 9 | 14 | 13 |
| **Carbonchio sintomatico.** | | | | | |
| Campobasso | Larino | 1 | — | 1 | — |
| Potenza | Potenza | 1 | — | 1 | — |
| Reggio Emilia | Reggio Emilia | — | 1 | — | 1 |
| | | 2 | 1 | 2 | 1 |
| **Afta epizootica.** | | | | | |
| Alessandria | Acqui | — | 1 | — | 4 |
| » | Alessandria | — | 6 | — | 12 |
| » | Asti | — | 3 | — | 7 |
| » | Casale Monferrato | — | 5 | — | 10 |
| » | Novi Ligure | — | 1 | — | 3 |
| » | Tortona | — | 1 | — | 2 |
| Ancona | Ancona | 13 | 1 | 66 | 3 |
| Aquila degli Abr. | Aquila | 17 | 1 | 252 | 3 |
| » | Avezzano | 4 | 1 | 93 | 9 |
| » | Cittaducale | 5 | — | 191 | — |
| » | Sulmona | 19 | 2 | 397 | 65 |
| Arezzo | Arezzo | 13 | 9 | 43 | 52 |
| Ascoli Piceno | Ascoli Piceno | 6 | 2 | 20 | 9 |
| » | Fermo | 3 | — | 5 | 3 |
| Avellino | Ariano di Puglia | 7 | — | 45 | — |
| » | Avellino | 2 | — | 5 | — |
| » | S. Ang. Lomb. | 7 | — | 39 | — |
| Bari delle Puglie | Altamura | 5 | 1 | 42 | 20 |
| » | Bari | 5 | — | 66 | 16 |
| » | Barletta | 5 | — | 73 | 13 |
| Belluno | Belluno | 1 | 3 | 1 | 5 |
| Benevento | Benevento | 2 | 1 | 11 | 2 |
| » | Cerreto Sannita | 1 | — | 9 | — |
| » | S. Bartolomeo in G. | 3 | 3 | 4 | 2 |

| PROVINCIA | CIRCONDARIO | Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati | Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati |
|---|---|---|---|---|---|
| *Segue:* **Afta** epizootica. | | | | | |
| Bergamo (a) | Bergamo | 12 | 4 | 46 | 10 |
| » | Clusone | 1 | — | 3 | 3 |
| » | Treviglio | 1 | — | 1 | — |
| Bologna | Bologna | 36 | 1 | 940 | 69 |
| » | Imola | 9 | — | 320 | 25 |
| » | Vergato | 9 | 1 | 89 | 6 |
| Brescia | Breno | 5 | 1 | 12 | 1 |
| » | Brescia | 38 | 2 | 132 | 11 |
| » | Chiari | 10 | — | 51 | 2 |
| » | Salò | 15 | — | 31 | 7 |
| » | Verolanuova | 12 | — | 25 | 1 |
| Campobasso | Campobasso | 14 | — | 78 | 19 |
| » | Isernia | 24 | — | 127 | 35 |
| » | Larino | 13 | 1 | 48 | 26 |
| Caserta | Caserta | 1 | — | 1 | — |
| » | Gaeta | 1 | — | 1 | — |
| » | Piedimonte d'Alife | 5 | — | 7 | — |
| » | Sora | 4 | — | 4 | — |
| Chieti (a) | Chieti | 21 | — | 99 | 39 |
| » | Lanciano | 13 | 4 | 124 | 61 |
| » | Vasto | 9 | — | 26 | 77 |
| Como | Como | 10 | — | 28 | — |
| » | Lecco | 6 | — | 20 | 3 |
| » | Varese | 3 | — | 14 | — |
| Cosenza | Castrovillari | 19 | — | 196 | — |
| » | Cosenza | 4 | — | 21 | — |
| » | Paola | 5 | — | 53 | — |
| » | Rossano | 5 | — | 74 | — |
| Cremona | Casalmaggiore | — | 1 | — | 2 |
| » | Cremona | — | 2 | — | 2 |
| Cuneo | Cuneo | 7 | 2 | 40 | 31 |
| » | Mondovì | 12 | 2 | 110 | 12 |
| » | Saluzzo | 2 | 2 | 30 | 3 |
| Ferrara (a) | Cento | 4 | — | 24 | 3 |
| » | Comacchio | 1 | — | 1 | — |
| » | Ferrara | 10 | 1 | 194 | 42 |
| Firenze | Firenze | 33 | — | 314 | 87 |
| » | Pistoia | 5 | 1 | 24 | 3 |
| » | Rocca San Casciano | 5 | — | 36 | 3 |
| » | San Miniato | 11 | 1 | 115 | 3 |
| Forlì | Cesena | 9 | 1 | 42 | 5 |
| » | Forlì | 4 | — | 54 | 11 |
| » | Rimini | 5 | — | 59 | 5 |
| Genova | Albenga | 2 | 3 | 14 | 7 |

*Segue*: **Afta epizootica.**

| PROVINCIA | CIRCONDARIO | Numero dei comuni infetti | | Numero delle stalle o pascoli infetti | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | rimasti dalle settimane precedenti | nuovi denunziati | rimasti dalle settimane precedenti | nuovi denunziati |
| **Genova** | **Genova** | 3 | — | 4 | — |
| » | **Spezia** | 2 | 1 | 5 | 5 |
| **Grosseto** | **Grosseto** | 11 | — | 130 | 18 |
| **Lecce** | **Brindisi** | 1 | — | 4 | — |
| » | **Gallipoli** | 3 | — | 5 | 1 |
| » | **Lecce** | 1 | — | 3 | 1 |
| » | **Taranto** | 2 | — | 4 | 2 |
| **Livorno** | **Livorno** | — | 1 | — | 1 |
| **Lucca** | **Lucca** | 10 | — | 46 | 23 |
| **Macerata** | **Camerino** | — | 2 | — | 17 |
| » | **Macerata** | — | 1 | — | 3 |
| **Mantova** | **Mantova** | 35 | 1 | 303 | 60 |
| **Messina** | **Messina** | 1 | — | 1 | — |
| » | **Patti** | 3 | — | 14 | — |
| **Milano** | **Gallarate** | 1 | — | 1 | 1 |
| » | **Lodi** | 2 | — | 2 | — |
| » | **Milano** | 2 | 1 | 2 | 1 |
| **Modena** | **Mirandola** | 8 | — | 52 | 6 |
| » | **Modena** | 18 | 2 | 249 | 61 |
| » | **Pavullo nel Frign.** | 8 | 1 | 53 | 20 |
| **Napoli** | **Castellammare di St.** | 1 | 3 | 1 | 4 |
| » | **Napoli** | — | 1 | — | 1 |
| **Novara** | **Biella** | 2 | 1 | 6 | 2 |
| » | **Domodossola** | 10 | — | 29 | 11 |
| » | **Novara** | 2 | 1 | 14 | 1 |
| » | **Pallanza** | 2 | 2 | 5 | 5 |
| » | **Varallo** | 4 | 3 | 13 | 38 |
| » | **Vercelli** | 5 | 2 | 9 | 5 |
| **Padova** | **Padova** | 34 | 7 | 72 | 55 |
| **Palermo** | **Cefalù** | 3 | — | 44 | — |
| » | **Corleone** | 2 | — | 97 | — |
| » | **Termini Imerese** | 1 | — | 16 | — |
| **Parma** | **Borgo San Donnino** | 2 | 1 | 5 | 7 |
| » | **Parma** | 5 | 4 | 11 | 10 |
| **Pavia** | **Mortara** | 11 | — | 52 | 11 |
| » | **Pavia** | 8 | — | 20 | 3 |
| » | **Voghera** | 4 | — | 6 | — |
| **Perugia** (*a*) | **Foligno** | 2 | 2 | 3 | 5 |
| » | **Orvieto** | 3 | — | 12 | 9 |
| » | **Perugia** | 6 | 3 | 22 | 22 |
| » | **Rieti** | 5 | 1 | 27 | 1 |
| » | **Spoleto** | 3 | 2 | 7 | 4 |
| » | **Terni** | 4 | — | 14 | 2 |
| **Pesaro e Urbino** | **Pesaro** | 2 | — | 2 | — |
| » | **Urbino** | 6 | 4 | 9 | 13 |
| **Piacenza** | **Fiorenzuola d'Arda** | 11 | 1 | 190 | 65 |
| » | **Piacenza** | 18 | 1 | 164 | 23 |
| Pisa (*a*) | Pisa | 13 | — | 65 | 17 |
| » | Volterra | 4 | 1 | 11 | 8 |
| Porto Maurizio | San Remo | 2 | — | 11 | 3 |

*Segue*: Afta epizootica.

| PROVINCIA | CIRCONDARIO | Numero dei comuni infetti | | Numero delle stalle o pascoli infetti | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | rimasti dalle settimane precedenti | nuovi denunziati | rimasti dalle settimane precedenti | nuovi denunziati |
| Potenza | Lagonegro | 8 | 2 | 18 | 2 |
| » | Matera | 5 | 3 | 19 | 9 |
| » | Melfi | 4 | 2 | 5 | 2 |
| » | Potenza | 12 | 7 | 17 | 7 |
| Ravenna | Faenza | 6 | — | 58 | 12 |
| » | Lugo | 6 | — | 38 | 11 |
| » | Ravenna | 3 | 1 | 62 | 8 |
| Reggio Cal. (*a*) | Gerace Marina | 6 | — | 49 | — |
| » | Palmi | 3 | — | 21 | — |
| » | Reggio Calabria | 2 | — | 16 | — |
| Reggio Emilia | Guastalla | 9 | — | 78 | 47 |
| » | Reggio Emilia | 13 | 1 | 97 | 49 |
| Rovigo (*a*) | Adria | 10 | — | 47 | — |
| » | Rovigo | 26 | 1 | 141 | 14 |
| Salerno | Campagna | 4 | — | 75 | — |
| » | Sala Consilina | 1 | — | 56 | 17 |
| » | Salerno | 3 | 1 | 5 | 1 |
| » | Vallo della Lucania | 5 | — | 18 | 21 |
| Siena | Montepulciano | 3 | — | 5 | — |
| » | Siena | 14 | 1 | 170 | 31 |
| Siracusa | Modica | 1 | — | 3 | — |
| Sondrio | Sondrio | 6 | 3 | 25 | 7 |
| Teramo | Penne | 14 | 4 | 104 | 15 |
| » | Teramo | 23 | 3 | 170 | 33 |
| Torino | Aosta | 3 | — | 8 | — |
| » | Ivrea | 38 | — | 249 | — |
| » | Pinerolo | 14 | — | 191 | — |
| » | Susa | 20 | — | 200 | — |
| » | Torino | 58 | — | 512 | — |
| Treviso | Treviso | 1 | 2 | 1 | 3 |
| Venezia | Chioggia | 2 | — | 7 | 5 |
| » | Venezia | 18 | — | 72 | 8 |
| Verona | Verona | 14 | 6 | 37 | 42 |
| Vicenza | Vicenza | 3 | 3 | 15 | 10 |
| | | 1184 | 161 | 9403 | 1749 |

**Rabbia**

| PROVINCIA | CIRCONDARIO | Numero dei comuni infetti | | Numero delle stalle o pascoli infetti | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | rimasti dalle settimane precedenti | nuovi denunziati | rimasti dalle settimane precedenti | nuovi denunziati |
| Alessandria | Casale Monferrato | — | 1 | — | 1 |
| Bari d. Puglie (*b*) | Bari | — | 1 | — | 1 |
| » | Barletta | — | 1 | — | 2 |
| Firenze | Firenze | — | 2 | — | 4 |
| Genova | Genova | — | 1 | — | 1 |
| Napoli | Pozzuoli | — | 1 | — | 1 |
| Perugia (*a*) | Rieti | — | 1 | — | 1 |
| Ravenna | Ravenna | — | 1 | — | 1 |
| | | — | 9 | — | 12 |

### Malattie infettive dei suini.

| PROVINCIA | CIRCONDARIO | Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati | Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati |
|---|---|---|---|---|---|
| Arezzo | Arezzo | 1 | — | 2 | 3 |
| Avellino | Sant'Angelo dei L. | 1 | — | 1 | — |
| Ferrara (a) | Ferrara | 1 | 1 | 1 | 2 |
| Napoli | Castell. di Stabia | — | 1 | — | 1 |
| Perugia (a) | Foligno | — | 1 | — | 4 |
| » | Perugia | — | 1 | — | 4 |
| Piacenza | Fiorenzuola d'Arda | 1 | — | 1 | — |
| Potenza | Lagonegro | 2 | — | 2 | — |
| » | Potenza | 3 | — | 3 | — |
| Ravenna | Ravenna | — | 1 | — | 2 |
| Sassari | Ozieri | — | 1 | — | 1 |
| | | 9 | 6 | 10 | 17 |

### Morva.

| PROVINCIA | CIRCONDARIO | Comuni rimasti | Comuni nuovi | Stalle rimasti | Stalle nuovi |
|---|---|---|---|---|---|
| Alessandria | Casale Monferrato | — | 1 | — | 1 |
| Genova | Genova | — | 1 | — | 1 |
| Milano | Lodi | — | 1 | — | 1 |
| » | Milano | — | 1 | — | 4 |
| Porto Maurizio | Porto Maurizio | — | 1 | — | 1 |
| | | — | 5 | — | 8 |

### Farcino criptococcico

| PROVINCIA | CIRCONDARIO | Comuni rimasti | Comuni nuovi | Stalle rimasti | Stalle nuovi |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari delle Puglie | Bari | 1 | — | 1 | — |
| » | Barletta | 1 | — | 1 | — |
| Novara | Vercelli | 1 | — | 1 | — |
| Piacenza | Fiorenzuola d'Arda | 1 | — | 1 | — |
| » | Piacenza | 2 | — | 2 | — |
| Salerno | Salerno | 2 | — | 2 | — |
| | | 8 | — | 8 | — |

### Morbo coitale maligno.

| PROVINCIA | CIRCONDARIO | Comuni rimasti | Comuni nuovi | Stalle rimasti | Stalle nuovi |
|---|---|---|---|---|---|
| Bergamo (a) | Treviglio | 2 | — | 2 | 1 |
| Cremona | Casalmaggiore | 1 | — | 3 | — |
| » | Crema | 1 | — | 4 | — |
| » | Cremona | 1 | — | 2 | — |
| Mantova | Mantova | 4 | 2 | 16 | 3 |
| Parma | Borgo San Donnino | — | 1 | — | 1 |
| | | 9 | 3 | 27 | 5 |

### Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.

| PROVINCIA | CIRCONDARIO | Comuni rimasti | Comuni nuovi | Stalle rimasti | Stalle nuovi |
|---|---|---|---|---|---|
| Palermo | Corleone | 2 | — | 13 | — |

### Rogna.

| PROVINCIA | CIRCONDARIO | Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati | Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati |
|---|---|---|---|---|---|
| Aquila degli Abr. | Avezzano | 3 | 1 | 5 | 1 |
| » | Cittaducale | 1 | — | 8 | — |
| » | Sulmona | 1 | — | 6 | — |
| Bari delle Puglie | Bari | 1 | — | 1 | — |
| Bergamo (a) | Bergamo | — | 1 | — | 2 |
| » | Treviglio | 1 | — | 1 | 1 |
| Campobasso | Isernia | 1 | — | 3 | — |
| Chieti (a) | Chieti | — | 1 | — | 4 |
| » | Vasto | 1 | — | 8 | — |
| Cosenza | Cosenza | 1 | — | 1 | — |
| Lecce | Taranto | 1 | — | 1 | — |
| Novara | Domodossola | 1 | — | 1 | — |
| Perugia (a) | Spoleto | 1 | — | 1 | — |
| Piacenza | Fiorenzuola d'Arda | 1 | — | 2 | — |
| » | Piacenza | 1 | — | 1 | — |
| Potenza | Melfi | 3 | — | 3 | — |
| » | Potenza | 2 | — | 2 | 1 |
| | | 20 | 3 | 44 | 9 |

(a) I dati si riferiscono alla settimana precedente.
(b) Malattia sospetta.

### RIEPILOGO.

| MALATTIE | Numero delle provincie con casi di malattie | Numero dei comuni con casi di malattie | Numero delle località con casi di malattie |
|---|---|---|---|
| Carbonchio ematico | 7 | 15 | 27 |
| Carbonchio sintomatico | 3 | 3 | 3 |
| Afta epizootica | 58 | 1345 | 11152 |
| Rabbia | 7 | 9 | 12 |
| Malattie infettive dei suini | 9 | 15 | 27 |
| Morva | 4 | 5 | 8 |
| Farcino criptococcico | 4 | 8 | 8 |
| Morbo coitale maligno | 4 | 12 | 32 |
| Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore | 1 | 2 | 13 |
| Rogna | 11 | 23 | 53 |
| Peste aviaria | — | — | — |
| Tubercolosi bovina | — | — | — |
| Colera dei polli | — | — | — |

## Bollettino sanitario del bestiame nelle terre redente dal 9 al 15 giugno 1919.

### Afta epizootica.

| GOVERNATORATO | DISTRETTO POLITICO | Numero dei Comnni infetti | | Numero delle stalle e pascoli infetti | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | rimasti dalle settimane precedenti | nuovi denunziati | rimasti dalle settimane precedenti | nuovi denunziati |
| Dalmazia | Bencovaz | 3 | — | 210 | — |
| » | Curzola | 2 | — | 7 | — |
| » | Knin | 2 | — | 9 | — |
| » | Sebenico | 2 | — | 230 | — |
| » | Zara | 3 | — | 54 | — |
| Trentino | Bolzano | 5 | — | 8 | 10 |
| » | Borgo | 1 | 3 | 1 | 21 |
| » | Bressanone | 1 | — | 1 | — |
| » | Merano | 3 | 1 | 13 | 10 |
| » | Mezzolombardo | 3 | — | 34 | 2 |
| » | Riva | 2 | 3 | 2 | 31 |
| » | Rovereto | 1 | — | 1 | — |
| » | Slandro | 4 | — | 11 | 3 |
| » | Tione | 14 | 1 | 88 | 24 |
| » | Trento | 7 | 3 | 56 | 35 |
| Venezia Giulia | Capodistria | 1 | 2 | 9 | 115 |
| » | Gradisca | 1 | 1 | 6 | 10 |
| » | Monfalcone | 2 | — | 3 | — |
| » | Pisino | 1 | — | 9 | 7 |
| » | Pola | 1 | — | 1 | 17 |
| » | Sesana | 2 | — | 24 | 21 |
| » | Volosca | — | 2 | — | 22 |
| | | 61 | 16 | 328 | 328 |

### Rogna.

| GOVERNATORATO | DISTRETTO POLITICO | Numero dei Comuni infetti | | Numero delle stalle e pascoli infetti | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | rimasti dalle settimane precedenti | nuovi denunziati | rimasti dalle settimane precedenti | nuovi denunziati |
| Dalmazia | Bencovaz | 1 | — | 1 | — |
| » | Knin | 3 | — | 12 | — |
| Trentino | Bolzano | 16 | — | 56 | 1 |
| » | Borgo | 16 | — | 245 | 4 |
| » | Bressanone | 3 | 1 | 13 | 2 |
| » | Brunicco | 2 | — | 4 | — |
| » | Cles | 16 | 1 | 67 | 4 |
| » | Mezzolombardo | 19 | — | 141 | — |
| » | Primiero | 2 | — | 7 | — |
| » | Riva | 11 | — | 240 | 10 |
| » | Rovereto | 1 | — | 2 | — |
| » | Slandro | 4 | — | 9 | — |
| » | Tione | 18 | 1 | 39 | 5 |
| » | Trento | 1 | — | 5 | — |
| Venezia Giulia | Gorizia | 4 | 3 | 7 | 5 |
| » | Gradisca | 8 | — | 93 | — |
| » | Longatico | 1 | — | 2 | — |
| » | Monfalcone | 9 | — | 46 | 6 |
| » | Parenzo | 7 | — | 9 | — |
| Venezia Giulia | Pisino | 4 | — | 24 | 2 |
| » | Pola | 6 | — | 71 | — |
| » | Postumia | 6 | 2 | 56 | 3 |
| » | Tolmino | 1 | — | 1 | — |
| » | Trieste | 1 | — | 9 | — |
| » | Volosca | 7 | — | 56 | — |
| | | 167 | 8 | 1215 | 42 |

### Vaiuolo ovino.

| GOVERNATORATO | DISTRETTO POLITICO | Comuni rimasti | Comuni nuovi | Stalle rimasti | Stalle nuovi |
|---|---|---|---|---|---|
| Dalmazia | Bencovaz | 2 | — | 29 | — |
| » | Knin | 1 | — | 1 | — |
| » | Sebenico | 1 | — | 24 | — |
| » | Zara | 3 | — | 43 | — |
| | | 7 | — | 97 | — |

### Malattie infettive dei suini.

| GOVERNATORATO | DISTRETTO POLITICO | Comuni rimasti | Comuni nuovi | Stalle rimasti | Stalle nuovi |
|---|---|---|---|---|---|
| Dalmazia | Knin | 1 | — | 2 | — |
| Trentino | Brunicco | — | 1 | — | 1 |
| » | Riva | — | 1 | — | 1 |
| » | Rovereto | — | 1 | — | 1 |
| | | 1 | 3 | 2 | 3 |

### Rabbia.

| GOVERNATORATO | DISTRETTO POLITICO | Comuni rimasti | Comuni nuovi | Stalle rimasti | Stalle nuovi |
|---|---|---|---|---|---|
| Trentino | Cles | 1 | — | 1 | — |

### RIEPILOGO.

| MALATTIE | Numero dei distretti politici | Numero dei Comuni | Numero delle località |
|---|---|---|---|
| | con casi di malattie | | |
| Afta epizootica | 22 | 77 | 1135 |
| Rogna | 25 | 175 | 1257 |
| Vaiuolo ovino | 4 | 7 | 97 |
| Malattie infettive dei suini | 4 | 4 | 5 |
| Rabbia | 1 | 1 | 1 |

# MINISTERO DEL TESORO

## Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 48).

### 3ª Pubblicazione.

**Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:**

| Debito<br>1 | Numero d'iscrizione<br>2 | Ammontare della rendita annua<br>3 | Intestazione da rettificare<br>4 | Tenore della rettifica<br>5 |
|---|---|---|---|---|
| 3,50 °/₀ | 582523 | 10 50 | Sura *Pierina* fu Giovanni, minore sotto la tutela di Ferroglio Michele, dom. a Giugliasco (Torino) | Sura *Maria-Pierina* fu Giovanni, minore, ecc. come contro |
| 3.50 °/₀ Categ. *A* | 026479 | 7 — | Intestata come la precedente | Intestata come la precedente |
| 3,50 °/₀ | 333586 | 665 — | Zannoni *Enrichetta* fu Luigi, nubile, dom. in Castelfranco Veneto (Treviso). Vincolata | Zannoni *Maria-Jole*, detta *Enrichetta*, fu Luigi, nubile, ecc. come contro. Vincolata |
| » | 407274 | 840 — | Boggio Panià *Maria* di Pietro, minore sotto la patria podestà del padre, dom. a Torino, con usufrutto vitalizio a Boggio Panià Pietro fu Pietro Antonio, dom. a Torino | Boggio Panià *Anna-Maria* di Pietro, minore, ecc. come contro |

**A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.**

Roma, 21 giugno 1919.

*Il direttore generale*: GARBAZZI.

# MINISTERO DEL TESORO

## Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 3).

### 1ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

| Debito<br>1 | Numero d'iscrizione<br>2 | Ammontare della rendita annua<br>3 | Intestazione da rettificare<br>4 | Tenore della rettifica<br>5 |
|---|---|---|---|---|
| 3,50 0[0 | 482052 | 42 — | Venturelli *Salvatore* fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Franchi Maria, dom. a Gallicano (Massa). | Venturelli *Anacleto-Salvatore* fu Luigi, minore, ecc., come contro. |
| » | 199652 | 63 — | Damiani Catello, Gaetano, Angela, Giuseppe, Pietro e *Raffaele* di Luigi, minori, sotto la patria potestà del padre, dom. in Napoli. | Damiani Catello, Gaetano, Angela, Giuseppe Pietro e *Raffaela* di Luigi, minori, ecc., come contro. |
| » | 699209 | 17 50 | Cocozza-Campanile Laura fu Eustacchio, *nubile*, dom. in Napoli. | Cocozza-Campanile Laura fu Eustacchio, *minore, sotto la patria potestà della madre Cilento Anna fu Federico, ved. di Cocozza-Campanile Eustacchio,* domic. in Napoli. |
| » | 777843 | 70 — | | |

**A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R.decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.**

Roma, 19 luglio 1919.

*Il direttore generale*: GARBAZZI.

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

### CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 15 luglio 1919

*Presidenza del vice presidente* RAVA.

*(Continuazione).*

AGNELLI. Invoca una politica che nel campo degli approvvigionamenti non renda impossibile il concorso dell'iniziativa privata.

L'Italia esce dalla guerra con una ricchezza di mano d'opera che gli altri paesi ci invidiano; e se essa saprà farne una mano d'opera qualificata, l'intelligenza e l'attività italiana troveranno il loro posto nel mondo e nell'equilibrio dei valori.

E non è la minaccia di turbare questo equilibrio con un moto rivoluzionario, cui immediatamente succederebbe la reazione soprattutto da parte degli elementi agricoli che ne sarebbero più duramente colpiti.

Conclu e esprimendo la fiducia che, mercè la salda unione di tutti i suoi figli, l'Italia possa avere anche nel campo economico quell'avvenire di cui il contegno eroico del suo popolo durante la guerra l'ha mostrata degna. (Vive approvazioni, congratulazioni).

*Presidenza del presidente* MARCORA.

TOSCANELLI, afferma che unico mezzo per riparare i danni risentiti dal bilancio dello Stato e dal bilancio della nazione per i forti oneri di guerra, è quello della produzione di una maggiore ricchezza sia nel campo industriale che in quello agricolo.

Rileva che nell'epoca precedente alla guerra dopo uno sforzo di cinquant'anni mentre l'industria, nonostante il regime protezionista, non dette tutti quei risultati che si attendevano, l'agricoltura, mercè l'attività delle nostre classi agricole, con pochissimi mezzi ha dato larghissimi risultati.

Esaminando la questione dell'agricoltura afferma essere un'utopia nelle condizioni di mano d'opera e della struttura geografica del nostro paese, di poter spingere la produzione granaria fino a bastare al consumo del Paese.

Insiste però sulla necessità di intensificare l'uso dei concimi chimici. A questo proposito raccomanda le ricerche dei fosfati nella Libia che ne è ricchissima.

È convinto in base all'esperienza del passato, della possibilità di ottenere dall'agricoltura, con mezzi relativamente limitati, sempre maggiori frutti.

Occorre però che il Governo rivolga le maggiori cure ed imprima maggiore efficacia all'istruzione agraria.

Così le cattedre ambulanti non daranno tutto il loro risultato se non saranno integrate con la istituzione di campi sperimentali.

Anche la coltivazione dei boschi può essere migliorata con la istituzione di vivai, mancando funzionari intelligenti a studiare nei maggiori centri boschivi stranieri.

Esorta anche il Governo ad istituire tenute sperimentali, nelle quali non solo si potrebbe costatare il risultato dei nuovi metodi culturali, ma anche le loro conseguenze economiche sociali.

Quanto ai mezzi finanziari occorrenti si potrebbero avere utilizzando i capitali accumulati in titoli di Stato dal consorzio nazionale per l'estinzione del debito pubblico capitale oggi inutile alla economia nazionale, mentre per raggiungere lo scopo che si propone occorrerebbe qualche miliardo.

Insiste poi sulla necessità che l'azione del Ministero di agricoltura sia strettamente collegata con quella del Ministero dell'industria.

Afferma che la difficoltà maggiore di trasformare l'agricoltura dipende dallo scarso reddito netto del capitale investito nella terra, in confronto del reddito lordo.

Rileva che il caro costo della vita determina l'aumento di salari e di stipendi e questi determinano l'inasprimento di quello, a proposito delle agitazioni degli impiegati che anche oggi non accennano a finire; esorta il Governo a prevenirle, prevedendo tempestivamente e provvedendo secondo equità e giustizia.

L'oratore si augura che per tal modo sia dato di evitare lo sciopero minacciato dai segretari e dai medici comunali.

A proposito di questi afferma il dovere dello Stato di provvedere d'accordo col Comune per modo che non abbiano più a lamentarsi stipendi minimi che tuttora esistono e che sono veri stipendi di fame.

Ad eliminare le inconsulte agitazioni dei pubblici impiegati è convinto sia necessario applicare il sistema degli arbitrati.

Lamenta che dei provvedimenti a favore dei combattenti anche oggi la maggior parte di questi ancora attende i promessi benefici. Molti invalidi di guerra, molte famiglie dei caduti ancora attendono la pensione che loro aspetta e si tratta nella maggior parte dei casi di poveri contadini.

Dalla solerzia patriottica del ministro Da Como attende il sollecitare di tutte le pratiche arretrate.

Osserva che il popolo italiano solo, fra tutti, attende ancora il giusto premio della vittoria e deve anzi sopportare nuovi e maggiori sacrifici.

Perciò tanto più si comprende, dal punto di vista fisiologico, che sia necessario un certo periodo di riposo prima che i combattenti riprendano i loro consueti lavori di pace.

Così essendo, la proposta della terra ai contadini non risolve il problema, in quanto conduce soltanto ad un mutamento di proprietario della terra, ma non ne aumenta il reddito.

Nota pure che quando si parla di terre incolte in Italia si esagera grandemente in quanto vi si comprendono terre che per speciali esigenze sono tuttora a cultura estensiva. Il numero di queste va diminuendo soprattutto col progredire delle bonifiche, le quali, però, procedono per necessità lentamente e richiedono l'opera di parecchie generazioni.

Afferma la necessità di riordinare, unificandolo, il credito fondiario che non dovrebbe avere come base assoluta l'ammortamento. Vorrebbe imitati i tipi di credito fondiario dell'America e dell'Inghilterra, notando come in quest'ultimo paese la proprietà agricola trova credito al saggio dell'uno e mezzo per cento.

Accennando all'imposta sul capitale vorrebbe che per quel che riguarda la proprietà terriera le si desse il carattere di una imposta di affrancamento della fondiaria, come lo ebbe in Inghilterra nella legislazione di Robert Peel dopo le guerre napoleoniche.

Concludendo esprime il voto che l'Italia agricola possa avere la certezza che nel Governo vi sono uomini ai quali stanno veramente a cuore le sorti della nostra agricoltura. (Vive approvazioni — Moltissime congratulazioni).

BIANCHI VINCENZO, rileva che dall'armistizio in poi un senso generale di malessere si è diffuso nel nostro paese. Di esso ricerca la causa nella nostra impreparazione alla guerra, nelle delusioni provate dopo la vittoria, ma principalmente nella enorme ingordigia di coloro che della guerra fecero argomento di malsana speculazione.

In questo momento si impone pertanto più che mai una saggia politica di profilassi sociale; a proposito della smobilitazione militare vorrebbe che questa fosse accompagnaea da un meditato programma di smobilitazione civile.

E non può non rilevare che i sussidi per la disoccupazione possano essere un incentivo alla disoccupazione. (Approvazioni).

Più saggio e più efficace provvedimento è una politica fattiva di lavori pubblici, in conformità dei lodevoli propositi manifestati dal ministro Bonomi, propositi ai quali l'oratore si augura che anche l'on. Pantano vorrà attenersi, sopra tutto nell'interesse delle Provincie meridionali che ancora attendono l'adempimento di antiche e reiterate promesse. (Bene!).

Raccomanda vivamente che la smobilitazione del Corpo sanitario invece di essere ritardata in confronto degli altri Corpi sia il più possibile sollecitata in considerazione degli speciali sacrifici che la classe sanitaria ha fatto in occasione della nostra guerra.

Si augura che il Ministro della guerra non si ispiri verso questo

benemerito personale ad alcuna prevenzione che sarebbe assolutamente ingiustificata. (*Denegazione del ministro della guerra*).

Di questa denegazione prende atto con vivo compiacimento.

Osserva che per la sanità militare sarà impossibile ritornare all'ordinamento anteriore alla guerra.

Vagheggia un ordinamento analogo a quelli della sanità civile, con un apposito Consiglio superiore. Si abolisca pure il posto di direttore generale, ma si riformi l'ispettorato in modo da renderne più efficace l'azione.

Che se quel posto deve essere mantenuto, fa voto che sia sempre affidato a persone di vora e indiscussa competenza.

Circa l'amnistia, raccomanda al Ministero la condizione di coloro che, dopo essere stati ripetutamente al fuoco, e aver riportate onorate ferite, mandati in convalescenza abbiano tardato di restituirsi ai rispettivi corpi.

È questione più di pietà che di giustizia. (*Bene!*).

Di fronte poi al triste fenomeno dell'imboscamento, per il quale non si seppero adottare efficaci sanzioni, comprende che si largheggi nella indulgenza verso coloro che siansi allontanati dal loro còrpo o abbiano tardato a ritornare. Avverte però che bisognerà non dimenticare i sentimenti delle famiglie dei caduti e dei feriti. (*Bene!*).

Queste considerazioni raccomanda all'attenzione del Governo.

Termina augurando che l'opera dell'on. Nitti sia feconda di benefici al Paese. (*Approvazioni, congratulazioni*).

LIBERTINI GESUALDO, trae argomento dal disegno di legge sull'esercizio provvisorio per esporre alla Camera i concetti che aveva formulati in un ordine del giorno che aveva presentato nella discussione sulle comunicazioni del Governo.

Se vi è un mezzo per ottenere che il Paese esca dalla grave crisi che lo travaglia, questo mezzo è la intensificazione delle importazioni, che ci renderebbe così indipendenti dall'estero nella misura più larga possibile.

La estensione delle culture alle terre incolte, che sono ancora numerosissime specie nel Mezzogiorno d'Italia, e il razionamento del latifondo dovrebbero costituire il programma d'azione immediata per aumentare la produzione.

Ricorda in proposito la proposta di legge che l'on. Pantano presentò alla Camera per la ricostituzione della economia nazionale e si augura che da essa il Governo prenda ispirazione per la sua opera.

Il problema della intensificazione della cultura agricola è tanto più grave in quanto si tratta di impedire che con la progressiva smobilitazione si faccia più grave la disoccupazione e riprenda, in maniera disordinata, l'emigrazione delle nostre masse operaie.

Conclude affermando che come dopo la immeritata sventura di Caporetto il programma dell'Italia fu di resistere, così oggi dopo la gloriosa vittoria il proposito del Governo e del paese deve essere quello di produrre (*Vive approvazioni*).

MAURY, lamenta che questa discussione debba aver luogo affrettatamente, poichè questa sarebbe la sede più acconcia per sindacare e discutere tutto l'indirizzo del Governo. Tanto più che nel periodo della guerra questo sindacato non ha potuto aver luogo.

Si augura che la politica agricola del dopo guerra si annunzi fin dai suoi inizi, contrariamente a quanto avvenne sin qui, indirizzata a fini precisi e positivi.

Rileva i gravi danni che l'organizzazione burocratica ha arrecato alla aratura meccanica e confida che il ministro di agricoltura saprà adottare provvidenze adeguate perchè la motoaratura si diffonda anche nel Mezzogiorno.

Afferma che il problema dell'esportazione vinicola non rappresenta solo per il Mezzogiorno un ragguardevole interesse economico, ma costituisce uno dei più importanti ed efficaci mezzi per equilibrare la nostra bilancia commerciale e per migliorare le condizioni della nostra divisa all'estero.

E non solo conviene intensificare l'esportazione all'estero dei prodotti agricoli ma occorre anche regolare le esportazioni all'interno tra Provincia e Provincia con criteri pratici e rispondenti alle particolari condizioni della produzione agricola di ogni Provincia.

Invita poi il Governo a regolare la distribuzione dei generi di maggior consumo avendo di mira l'interesse delle classi meno agiate e impedendo le incette e gli accaparramenti da parte delle classi ricche.

Per gl'interessi dell'agricoltura del mezzogiorno la politica doganale ha una grande importanza.

A tale proposito l'oratore afferma che occorre guardarsi da qualsiasi atto che possa mirare a tenere artificialmente in vita industrie che non hanno intrinseca capacità di svilupparsi e di prosperare. Ciò costituirebbe un danno gravissimo per il paese.

Riferendosi poi ad un'interruzione da lui fatta ieri al discorso del presidente del Consiglio afferma che Matteo Renato Imbriani non limitò le aspirazioni italiane alla redenzione di Trieste e di Trento ma sostenne invece sempre il completo programma delle rivendicazioni adriatiche compreso Fiume e la Dalmazia.

Si augura che qualunque sia l'esito degli attuali negoziati non sia dimenticato il monito dei grandi patriotti italiani. (*Congratulazioni — Approvazioni*).

CELESIA, afferma che egli ed i suoi amici ritengono improrogabile la legge elettorale, in coerenza a tale principio ha presentato un emendamento al disegno di legge in discussione che limita a due mesi l'esercizio provvisorio salvo proroghe e ciò anche in vista della diceria che la Camera stia per sospendere le proprie sedute (*Interruzioni — Denegazioni*).

Prende atto che tale diceria non risponde alla realtà, non insiste perciò nel suo emendamento.

Illustra le ragioni per le quali la riforma elettorale deve considerarsi come base essenziale per il rinnovamento della vita politica italiana e termina confidando che non appena approvato l'esercizio provvisorio, sarà portato in discussione il progetto per la riforma della legge elettorale. (*Approvazioni*).

NITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Crede opportuno rispondere immediatamente all'on. Celesia.

Avrebbe voluto, dopo esaurita la presente discussione, recarsi in Senato e in questo caso avrebbe dovuto pregare la Camera di sospendere per qualche giorno i suoi lavori. Ma poichè in seguito a sua richiesta, quel consesso consentì a differire le proprie convocazioni, nulla vieta che immediatamente dopo l'esercizio provvisorio si inizi la discussione della riforma elettorale. Ritiene che questa precisa dichiarazione varrà a dissipare qualsiasi dubbio in proposito.

Dopo questa sua dichiarazione ritiene pure che l'emendamento col quale si vuol limitare a due mesi l'esercizio provvisorio, non sarà mantenuto. In ogni modo il Governo non potrebbe accettarlo, non solo per ragioni amministrative e contabili, che altra volta furono esposte in questa Camera, ma anche perchè il Governo non avrebbe il necessario prestigio morale, soprattutto di fronte all'estero quando dal Parlamento gli venisse una manifestazione di così scarsa fiducia.

Confida dunque che l'on. Celesia non insisterà nel suo emendamento. In ogni modo confida che la Camera darà ad esso voto contrario. (*Approvazioni*).

GIRETTI, premesso che il programma dell'on. Nitti contiene postulati, una buona parte dei quali non può non raccogliere le generalità dei consensi, attende di vedere se ad essi il Governo saprà corrispondere i fatti.

Approva il proposito di imporre una straordinaria imposta sul capitale; è invece contrario al progetto di elettrificare varie migliaia di chilometri di ferrovie.

Così non condivide l'ottimismo del Governo sul fatto di utilizzazione dei giacimenti lignitiferi ed espone varie critiche a quanto il Ministero si propone di fare riguardo alla marina mercantile.

Attende di conoscere gli intendimenti del ministro Ferraris, il cui avvento al potere egli vede con piacere, preferendo che del Governo facciano parte i grandi industriali anzichè i loro procuratori o rappresentanti.

Insiste nella necessità d'incoraggiare una pronta e forte ripresa dell'attività produttrice e commerciale del paese e proclama asso-

lutamente indispensabile di sopprimere tutti gli organismi che furono creati per la guerra e di ridurre in modo assai notevole l'ingerenza della burocrazia.

Approva l'idea di tassare fortemente l'importazione delle merci di lusso purchè se ne tassi in misura corrispondente la produzione nazionale, e, si eviti, comunque qualsiasi esagerazioni al riguardo.

Si compiace dell'abolizione del monopolio dei cambi e confida che il controllo delle divise si svolga d'ora innanzi in modo consono agli effettivi bisogni del Paese. Del pari invoca una razionale sistemazione degli organi preposti alla concessione dei permessi d'importazione.

È favorevole alla costituzione dei sindacati industriali, a condizione però che essi vivano ed agiscano nel regime di libertà e non in quello di monopoli.

Circa le tariffe doganali riafferma il dovere che lo Stato ha di non sacrificare gli interessi del Mezzogiorno, che si concretano nella necessità di esportare i prodotti agricoli e quelli dell'industria del Settentrione le quali invocano dazi protettori.

Conclude dichiarando che non sente oggi di poter votare la fiducia nel Governo; si augura però che questi possa in seguito con la sua opera dargli motivo di modificare il suo atteggiamento ed il suo voto. (Approvazioni — Congratulazioni).

*Voci*: Chiusura!

PRESIDENTE. Pone a partito la chiusura. (È approvata).

Annuncia una proposta di legge del deputato Maffi.

La seduta termina alle ore 20,25.

## CRONACA ITALIANA

**L'on. ministro Nava**, accompagnato dal comm. Lepore, ispettore superiore dei lavori pubblici, e dal cav. Mormino, segretario del Comitato governativo di Treviso, è giunto ieri a Padova. Il ministro si è recato ad Abano, presso il Comando supremo, ove hanno avuto luogo due importanti sedute. Sono intervenuti il generale Diaz, il generale Badoglio, altri generali, il Magistrato alle acque, comm. Rava, e il comm. Galata, direttore generale del catasto.

Sono state prospettate modalità per addivenire al trapasso dei lavori e dei materiali dal Comando supremo rispettivamente al genio civile, al Magistrato alle acque e al Comitato governativo di Treviso, secondo le rispettive competenze.

**Il Comitato parlamentare per il Veneto** ha diretto il seguente telegramma al capo di stato maggiore dell'esercito:

« Comitato parlamentare per Veneto, convocato adunanza plenaria per discutere urgenti problemi terre liberate, riconoscendo grandi benemerenze conseguite eroico esercito per provvida opera riorganizzazione zona devastata, ha deliberato tributargli per mezzo E. V. plauso, testimoniando gratitudine terre venete gloriosamente redente.

*Luigi Luzzatti*, presidente; senatore *Cassis*, deputato *Ancona*, vice presidente; deputato *Sandrini*, segretario generale ».

## TELEGRAMMI " STEFANI ,,

BRUXELLES, 23. — La colonia italiana ha offerto un banchetto in onore dell'ambasciatore d'Italia, principe Ruspoli. Sono stati pronunciati numerosi brindisi.

L'ambasciatore ha brindato alla salute del Re e della Regina dei Belgi ed alla famiglia reale d'Italia. Il deputato belga Destrée ha celebrato l'unione latina.

WASHINGTON, 23. — Il Senato ha approvato all'unanimità un progetto di legge che eleva la Legazione americana a Bruxelles al grado di Ambasciata.

GAND, 23. — Il concerto dato dalla musica della brigata Alpi ha ottenuto un immenso successo. I musicanti sono stati coperti di fiori.

Ha avuto luogo in loro onore un solenne ricevimento al Municipio dove il borgomastro ha pronunciato un discorso esprimendo calorose congratulazioni.

ANVERSA, 23. — Il Re Alberto e il presidente Poincaré, accompagnati dal maresciallo Foch, hanno ricevuto una entusiastica accoglienza.

Tutta la città è pavesata e ornata di fiori.

Disgraziatamente durante la giornata è caduta la pioggia.

Ha avuto luogo al Municipio un solenne ricevimento nel quale il borgomastro e il presidente hanno scambiato calorosi discorsi.

Il Re Alberto e il presidente Poincaré si sono poi recati a visitare il porto e la base marittima francese e sono infine ripartiti in automobile per Bruxelles.

BRUXELLES, 23. — Stasera al Ministero degli affari esteri ha avuto luogo un pranzo in onore del presidente della Repubblica francese Poincaré.

PARIGI, 24. — Si ha da Belgrado: Negli scorsi giorni, mentre un reggimento francese sbarcava a Lompalanka, i bulgari attaccarono i francesi. S'iniziò un vivo fuoco di fucileria, che durò tre ore. Quattro francesi sarebbero stati uccisi e due feriti. Le perdite bulgare sono sconosciute.

Il ministro italiano del tesoro, on. Schanzer, è arrivato a Parigi.

L'on. Crespi, che doveva recarsi a Londra per rappresentare l'Italia nel Consiglio superiore economico, è stato improvvisamente colpito nella mattinata di ieri da una grave crisi addominale. La malattia ha reso necessario l'intervento chirurgico, che è stato praticato d'urgenza ed ha rivelato l'esistenza di una appendicite.

Lo stato del malato è soddisfacente, ma la prognosi è riservata.

LONDRA, 24. — Il trattato di pace e la convenzione anglo-francese sono stati definitivamente approvati all'unanimità dalla Camera dei lords.

Una informazione dell'*Agenzia Reuter* dice:

Una colonna britannica, che si recava al forte Sandemann, situato sulla frontiera afghana, è stata attaccata a varie riprese da 4000 indigeni. Quattro ufficiali britannici sono morti o dispersi e due feriti.

Gli indiani hanno perduto un centinaio di uomini.

Sembra che gli afghani non rispettino l'armistizio e che intrighino con gli indigeni della tribù degli Afridis.

Il Re ha accettato l'invito fatto da Wilson al Principe di Galles di recarsi a Washington e a New York dopo aver visitato il Canadà.

BRUXELLES, 24. — Poincaré e la signora Poincaré, insieme con i Reali del Belgio ed il maresciallo Foch, si sono recati a Liegi, ove sono stati accolti calorosamente da un'immensa folla che ha gettato fiori sul loro passaggio.

Poincaré ha consegnato al borgomastro di Liegi le insegne della Croce della Legion d'Onore, conferita il 7 agosto 1914 alla città di Liegi per la sua eroica resistenza.

Quando il borgomastro ha mostrato la croce alla folla, questa ha intuonato la Marsigliese e poi la *Brabançonne*, acclamando la Francia, i Reali del Belgio ed il presidente Poincaré.

La folla in corteo ha accompagnato i Sovrani e gli ospiti al Municipio, ove è stata servita una colazione.

ANVERSA, 24. — La musica dei granatieri italiani è giunta nel pomeriggio ed è stata ricevuta alla stazione dal Governatore militare della provincia, da una delegazione della seconda divisione dell'esercito con musica e dal Comitato della colonia italiana. La banda italiana è stata accolta dalla folla con entusiastiche acclamazioni e si è recata al Municipio ove è stata ricevuta dall'assessore Straus, il quale a nome dell'Amministrazione comunale le ha dato il benvenuto e le ha consegnato una medaglia.

La musica ha dato poscia un concerto, che ha ottenuto un grande successo. I musicanti sono stati acclamati dalla folla che ha loro offerto fiori.

*Direttore*: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.